

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Celebrazioni
Pasquali**GIOVEDÌ SANTO - 17 aprile:**

ore 18.30 - S. Messa della Cena del Signore, Lavanda dei piedi, Prima Comunione privata. Segue Adorazione fino alle 24.00.

VENERDÌ SANTO - 18 aprile:

Confessioni tutto il giorno.
Ritiro dei Ragazzi/e delle Medie (ore 9.30 - 16.30) a S. Giuseppe Artigiano.
Ore 14.30: Via Crucis dei Bambini e delle loro famiglie.
Ore 18.30: Celebrazione della passione del Signore.
Ore 21.00: Via Crucis cittadina.

SABATO SANTO - 19 aprile:

CONFESSIONI e benedizione delle uova, tutto il giorno.

Ore 23.15 Solenne **VEGLIA Pasquale** e **MESSA della RISURREZIONE.**

DOMENICA 20 aprile:**PASQUA di RISURREZIONE:**

Ss. Messe: ore 8.30, 10.30, 12.00, 18.30, 20.00.

Lunedì di Pasqua, 21 aprile:

Orario festivo solito delle Ss. Messe.

Domenica 27 aprile - Festa della DIVINA

MISERICORDIA: ore 10.30,

S. Messa solenne e processione con l'Immagine fino al parco

- Benedizione alla parrocchia e alla città.

Giovedì 1° maggio:

Ore 10.30 -

S. Messa di PRIMA COMUNIONE

Domenica 4 Maggio:

Festa degli Anniversari di Matrimonio. Ritrovo e Festa di quanti hanno ricevuto la Prima Comunione a Regina Pacis nel Mese di Maggio di questi 60 anni

Pasqua - Giubileo - 60°

Carissimi parrocchiani e amici tutti, è la Pasqua del Signore, è la pasqua di ciascuno di noi. La Pasqua è vita: noi abbiamo la vita, noi vogliamo la vita, per noi e per tutti. La vita la si costruisce liberandola dalle infezioni, dai pericoli, dagli attentati, dai rischi. La Pasqua ci parla di liberazione. Cristo "ci ha liberati perché restassimo liberi". Ci ha liberati dal peccato e dalla morte, ci aiuta a liberarci dalle tante cose che non ci aiutano, che non ci realizzano, ma ci condizionano o ci rovinano. Ci aiuta a liberarci dalla mondanità, da quelle cose che sembrano così imperanti nel nostro tempo, come il successo, il potere, l'ambizione, il denaro, gli interessi e le preoccupazioni soltanto materiali e tante altre cose del genere. Cristo risorto che celebriamo nella Pasqua è vita nuova, vita vera. Cristo Gesù ci aiuta a vivere alla luce della fede, a vivere l'amore con le persone care e con tutti, a costruire in maniera attiva la vita della famiglia e della società nella prospettiva di una speranza che è creativa di cose solide, nell'esperienza di ogni giorno e che è certezza della vita che Gesù Signore ci ha meritato e ci ha preparato. Cristo è risurrezione: noi saremo risurrezione con Lui. Dice la parola di Dio: "Pensate alle cose di lassù,



Benedizione delle palme e dei bambini

cercate le cose di lassù, non quelli della terra". Sappiamo che se cerchiamo le cose di lassù sappiamo vivere nella maniera più vera, più bella, più giusta le cose di quaggiù, le azioni di ogni giorno. La fede in Gesù, l'amore a Dio e al prossimo del mondo, la salvezza del Signore che imploriamo è il grande pellegrinaggio del giubileo di quest'anno santo 2025, che vuole e può essere speranza vera per tutti nella nostra umanità e speranza certa nella luminosa e infinita eternità di Dio. L'invito e l'augurio che faccio a tutti e a ciascuno è di avere più

fede, più vita cristiana in famiglia, nel lavoro, nella scuola, nello sport, nel tempo libero, nella gioia, nelle fatiche, nelle sofferenze, nella vita dei ragazzi e degli anziani. Faccio un invito e un augurio per una presenza e una partecipazione più convinta e continua nella vita della comunità cristiana, nella esperienza della comunità parrocchiale. Ci aiutano in questo anche tutte le celebrazioni e le iniziative che cerchiamo di vivere in questo 60° della parrocchia. Vi porto tutti nel cuore e nella preghiera. Buona Pasqua da Anno Santo!

DON ROBERTO ROSSI

Pellegrini di speranza

La gente non è stanca della vita, perché la vita è un dono di Dio che continua a essere motivo di stupore e di gratitudine. La gente è stanca di una vita senza senso, che è interpretata come un ineluttabile andare verso la morte. È stanca di una previsione di futuro che non lascia speranza. Così il vescovo di Milano,

Delpini, parlava alla città in occasione di sant'Ambrogio, fondatore della diocesi più grande del mondo. E il discorso continuava parlando di una stanchezza profonda, apparentemente insormontabile, pernicioso, stordente. La gente è stanca di un lavoro che non basta per vivere, della frenesia che si impone

alla vita delle famiglie, di una politica fatta di battibecchi, della comunicazione che raccoglie la spazzatura della vita. E concludeva: per favore, lasciate riposare la gente! A questo serve, fra le altre cose, il Giubileo: a lasciar riposare la terra, a liberare gli schiavi, a condonare i debiti (cfr Lv 25,8-13). A ribadire il

primato di Dio su tutto. Sulle guerre (sempre inutili), sulla distruzione, sull'arroganza, sul potere che uccide, sul profitto ingiusto, sulla speculazione. Dio è di più. Viviamo questo anno speciale, diventando pellegrini di speranza, portando a tutti la notizia che Cristo è la nostra speranza.

Paolo Curtaz



I giardini dei forlivesi

Grande partecipazione alla passeggiata, guidata da Gabriele Zelli alla scoperta del Parco della Resistenza, organizzata per il 60° anniversario della parrocchia

Si chiama Parco della Resistenza... ma per almeno tre generazioni di forlivesi sono semplicemente "i giardini pubblici". E alla scoperta della loro storia e dei tanti tesori che il parco racchiude, sabato 5 aprile si è radunata una moltitudine di persone, parrocchiani e non, per una camminata nel verde guidata dal professor Gabriele Zelli e organizzata dalla parrocchia Regina Pacis come evento a margine delle celebrazioni per il suo 60esimo anniversario. Un'iniziativa molto partecipata e riuscita, complice anche la spettacolare giornata di primavera che con un sole caldo e un cielo limpidissimo e terso hanno reso ancora più piacevole la camminata tra alberi secolari, monumenti, fontane e aiuole. Il percorso si è snodato tra la parte più antica dei giardini, aperta nel 1816 con affaccio su Piazzale della Vittoria, dove si staglia il busto dedicato a Giuseppe Gaudenzi, deputato e sindaco di Forlì dal 1919 al 1923, punteggiata da monumentali alberi come due imponenti lecci, probabilmente risalenti proprio

a inizio '800, quando i vialetti del parco venivano percorsi da forlivesi in carrozza e dove nel 1896 si svolse una delle prime gare ciclistiche internazionali che ebbe come scenario uno speciale percorso disegnato appositamente. Sul finire degli Anni '20 del Novecento il giardino venne quasi completamente rinnovato ma è negli Anni Settanta che ha avuto luogo l'intervento di ampliamento più cospicuo, che ha portato quasi al raddoppio della superficie dei giardini, ben 48.666 mq, un'area che oggi si estende da Piazzale della Vittoria a Viale Spazzoli. Proprio a ridosso del nuovo ingresso, nel 1984, è stata posta una statua di bronzo raffigurante Primo Carnera e dedicata "A chi nel pugilato trovò la sua gloria". Quasi di fronte ha trovato posto la biblioteca per ragazzi dedicata a Paul Harris, fondatore del Rotary Club, mentre poco oltre sorge il "Monumento alle vittime nei lager nazisti e in tutte le prigioni", opera dal forte impatto emotivo, realizzata da d. Leonardo Poggiolini, scultore di Trezzano, e finanziata



dall'Associazione Nazionale Ex Internati nei lager nazisti. Durante la passeggiata non sono mancati i momenti in cui in tanti hanno condiviso aneddoti e ricordi legati ai giardini come il periodo in cui al loro interno era stato allestito un piccolo zoo con tanto di canguri, lama e scimmie, esperimento che ebbe vita breve per le tante proteste in difesa degli animali. Attualmente rimane il laghetto al centro della parte nuova del parco dove si possono ammirare ancora anatre, cigni e pesci, sempre molto visitati da bambini... di tutte le età.

ANTONELLA LAMI